



UNIVERSITÀ

# Figini, prima donna candidata a indossare la toga di rettore

È la preside di Scienze politiche con la delega all'orientamento studentesco  
«Programma discusso con un gruppo di colleghi, loro hanno scelto il mio nome»

Silvio Puccio / PAVIA

Per la prima volta nella storia dell'Università, c'è una donna in corsa per diventare rettrice: Silvia Figini, delegata all'orientamento in ingresso del rettore uscente Francesco Svelto e – tra le altre cose – direttrice del dipartimento di Scienze politiche. «Negli scorsi mesi è nato un tavolo di lavoro per stilare un programma di mandato condiviso, poi un nome capace di incarnarlo. I colleghi hanno scelto una donna e io sono onorata di candidarmi. Vogliamo scrivere una pagina nuova per l'Università, che deve cogliere l'opportunità di rinnovarsi» dichiara la docente di Statistica economica, tortonese classe 1977. «La mia candidatura si distingue per la totale indipendenza e autonomia: non rappresento interessi di parte, gruppi o correnti, ma solo gli uomini e le donne che in ateneo studiano, vivono e lavora-

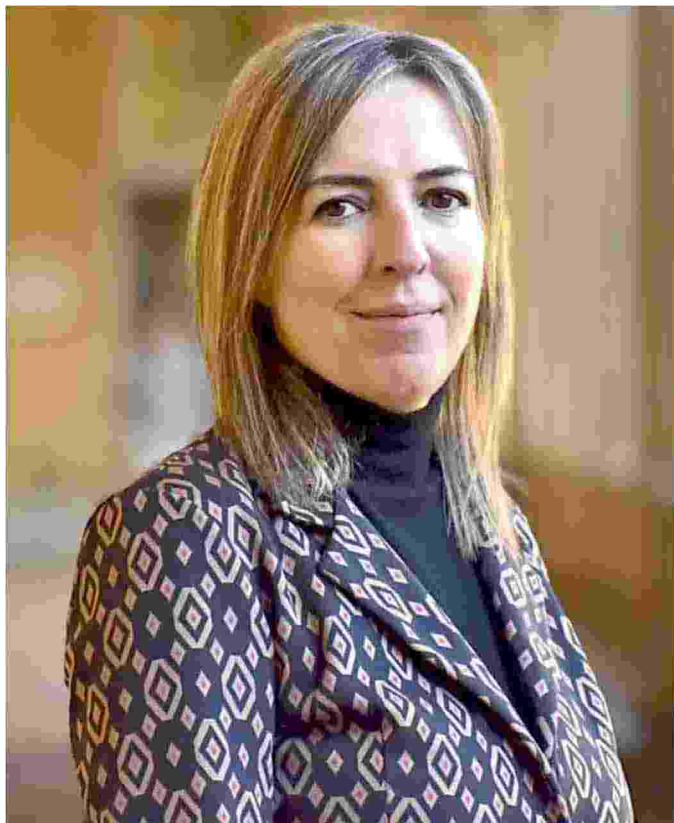
no». Il suo programma è in larga parte definito, e tra pochi giorni sarà pubblicato sul portale on line a dedicato alla candidatura: la comunità accademica potrà contribuire con le proprie proposte compilando un apposito form. Ma già dalle prime scelte anticipate, la candidatura di Figini sembra rompere con il passato: «Se verrò eletta non sarò io la presidente del Mondino, ma una persona individuata sulla base delle competenze». Nata come clinica universitaria, da sempre il rettore è anche il presidente dell'istituto. Consuetudine che Figini vuole spezzare, visto che lo statuto del Mondino lo prevede: «Voglio essere libera di tutelare gli interessi dell'ateneo e anche il Mondino deve godere di una sua autonomia, piena indipendenza e autorevolezza». Altri elementi di novità riguardano la squadra di prorettori e delegati, qualora

le elezioni attese per maggio volgano a suo favore. Insieme ai componenti imprescindibili per il funzionamento dell'ateneo (didattica, ricerca, etc.) Figini vuole istituire – tra gli altri – due prorettori, assenti nella governance di Svelto che concluderà il suo mandato il 30 settembre. Uno avrà il compito di seguire le questioni di ambito medico-sanitario, l'altro si occuperà dell'area umanistica, della valorizzazione del patrimonio museale, del rapporto con i collegi, della valorizzazione del polo di Musicologia distaccato a Cremona. «Voglio che tutte le aree del sapere siano valorizzate con una governance ampia e strutturata, rispettosa della ricchezza scientifica dei vari ambiti del nostro ateneo – aggiunge Figini – se sarò eletta rettrice promuoverò una condivisione delle responsabilità, anche innovando le prassi esistenti con una revisione partecipata dello statu-

to di ateneo». Si parla anche di un prorettore per il diritto allo studio.

## IL PROGRAMMA

Il suo programma prevede, tra queste, il consolidamento del numero di studenti, che negli anni è cresciuto. L'ampliamento delle borse di dottorato, che rischiano di diminuire dopo il 2026 per via dello stop ai fondi Pnrr. Poi il sostegno alla ricerca e all'innovazione, istituendo un fondo per supportare idee innovative di neolaureati e ricercatori anche collaborando con enti esterni. Ma si parla anche di stringere le relazioni con il mondo sanitario, con enti e istituzioni della città e con territorio, dall'Oltrepo al sud Milano e al basso Piemonte orientale. Quella di Figini è la terza candidatura annunciata finora: i docenti Alessandro Reali e Stefano Sibilla (entrambi delegati del rettore) hanno già comunicato la loro intenzione di correre per il dopo Svelto. —



Silvia Figini, classe 1977, oggi è preside di Scienze politiche

**In corsa  
con Alessandro Reali  
e Stefano Sibilla  
per il dopo Svelto**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

172620